



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE  
D.M. 0000239 del 12/08/2013

- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., concernente "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e norme in materia di danno ambientale";
- VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., che all'art. 12 prevede che ai fini dell'adozione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, le amministrazioni devono attenersi a criteri e modalità previamente determinati e pubblicati nella forme previste dai rispettivi ordinamenti, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- VISTO** il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- VISTA** la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE che stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità Europea;
- VISTE** le Direttive Comunitarie n. 1999/31/CE; n. 2006/12/CE; n. 75/442/CEE; n. 91/156/CEE; n. 91/689/CEE in materia di rifiuti;
- TENUTO CONTO** che, in applicazione delle citate Direttive, sono state attivate numerose procedure di infrazione nei confronti del Governo italiano per la non corretta applicazione ovvero per la violazione delle disposizioni contenute nelle Direttive medesime in alcune Regioni;
- VISTO** il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 153/2010 concernente la "*Direttiva recante criteri, modalità e procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati secondo quanto previsto dall'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241*" con la quale vengono definiti i criteri, le modalità e le procedure ai fini dell'adozione dei provvedimenti attributivi di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e soggetti privati, singoli od associati, per iniziative ed interventi rientranti nelle materie di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle disponibilità finanziarie e della rilevanza delle iniziative proposte nelle materie di competenza del Ministero, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, efficienza, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità;
- VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";



non facile fonte del cliente  
27 SET 2013  
UFFICIO CONTROLLO AL MINISTERO  
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI  
TRASPORTI E DEL MINISTERO  
DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE  
Reg. N. 81 Fog. 367  
IL CONTROLLERE

**VISTO** in particolare, l'articolo 179, comma 5, del citato D. Lgs. n. 152 del 2006 relativo a "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" che stabilisce la gerarchia delle attività di gestione dei rifiuti, articolata nell'ordine nella prevenzione, preparazioni per il riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento;

**VISTI** inoltre l'articolo 180 "Prevenzione della produzione di rifiuti", l'articolo 181 "Riciclaggio e Recupero dei rifiuti" e l'articolo 182 " Smaltimento dei rifiuti";

**VISTO** la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in particolare, l'art. 2, comma 323, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un "*Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio*";

**CONSIDERATO** che le modalità di utilizzo del predetto Fondo devono essere individuate con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

**CONSIDERATO** che il predetto Fondo è finalizzato alla sottoscrizione di Accordi di Programma e alla formulazione di bandi pubblici da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio;

**VISTI** i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB-DEC-2009-0000146 del 22/12/2009 per l'anno 2009; prot. n. 1067-TRI-M-DI-SP del 29/12/2010 per l'anno 2010; prot. n. 213 del 29/11/2012 per l'anno 2012, con i quali si è provveduto a definire le modalità di utilizzo delle risorse per le relative annualità;

**PRESO ATTO** che per l'esercizio finanziario 2013, sul capitolo 7510 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, risultano disponibili in conto competenza € 6.997.917,00;

**RITENUTO** pertanto necessario adottare, per l'annualità 2013, un Decreto Ministeriale per definire le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie stanziate;

**PRESO ATTO** della nota n. 40768-21/12/2012-SCCLA-Y30PREV-P del 21/12/2012 con la quale la Corte dei conti ha segnalato l'esigenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di prevedere, quale modalità di utilizzo del Fondo precedentemente citato, il ricorso a bandi pubblici;

**RITENUTO** di dover recepire le osservazioni della Corte dei conti, anche nella considerazione delle esigenze di trasparenza ed imparzialità nella gestione degli interessi coinvolti nel procedimento assicurate dai bandi;

**ATTESA** l'esiguità degli stanziamenti annuali e pertanto la necessità di privilegiare la realizzazione di interventi pubblici effettuati da Enti pubblici;

**RITENUTO** pertanto di dover ripartire le risorse annuali a favore di Comuni per il finanziamento di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio;

**RITENUTO** di dover considerare tali tutti gli interventi che determinano effetti migliorativi in termini di efficienza ed efficacia della gestione del ciclo rifiuti;

**TENUTO CONTO** inoltre che, in applicazione del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., alcuni Comuni italiani sono o sono stati, negli ultimi 10 anni, interessati dallo scioglimento dei propri Consigli Comunali per infiltrazioni mafiose con conseguente commissariamento dell'Ente Locale;

**RITENUTO** di dover favorire l'attuazione di specifici progetti di prevenzione, raccolta differenziata e riciclaggio nei Comuni i cui Consigli Comunali sono stati



**RITENUTO**

sciolti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. in considerazione delle difficoltà amministrative dovute a condizionamenti esterni della criminalità organizzata e al fine di ricondurre a legalità la fornitura dei servizi ritenuti essenziali per la collettività;

pertanto di dover privilegiare il finanziamento di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio, in Comuni italiani delle Regioni oggetto di procedura di infrazione comunitaria per la gestione dei rifiuti o di condanna da parte della Corte di Giustizia, i cui Consigli comunali, alla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di cui all'allegato Bando, risultino sciolti con Decreto del Presidente della Repubblica a causa di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i..

**RITENUTO**

di dover escludere, dalla concessione del contributo, i Comuni già destinatari di finanziamenti a carico del Fondo;

**RITENUTO**

pertanto di dover emanare l'allegato Bando;

## DECRETA

### Articolo 1 (Finalità)

1. Le premesse fanno parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto definisce, per l'anno 2013, i criteri e le modalità di assegnazione e di ripartizione delle disponibilità del *Fondo per la promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio*, di seguito denominato "*Fondo*", istituito dall'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

### Articolo 2 (Criteri e modalità di ripartizione)

1. Il Fondo è ripartito tra i Comuni delle Regioni oggetto di procedura di infrazione comunitaria o di condanna da parte della Corte di Giustizia per la violazione o non corretta applicazione delle Direttive in materia di gestione dei rifiuti, i cui Consigli comunali risultino sciolti con Decreto del Presidente della Repubblica a causa di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., alla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza stabilito dall'allegato Bando;

2. Il Fondo è destinato al finanziamento di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio.



**Articolo 3  
(Attuazione)**

1. La selezione dei Comuni beneficiari al fine dell'assegnazione della quota di risorse del Fondo e alla regolamentazione di ogni altro connesso adempimento sarà effettuata con procedura ad evidenza pubblica avviata con la pubblicazione del Bando allegato al presente decreto.

**Articolo 4  
(Modalità di trasferimento delle risorse)**

1. La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, a seguito dell'approvazione della graduatoria, trasferirà ai Comuni beneficiari il 30% dell'importo del contributo riconosciuto.

2. La parte restante del finanziamento sarà trasferita ai Comuni in due tranches di eguale importo (35% cadauna), previa rendicontazione analitica delle attività realizzate e delle spese sostenute, in relazione al progetto finanziato.

3. Le economie d'asta e finali resteranno nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'eventuale finanziamento di ulteriori attività connesse al progetto iniziale.

Roma, li

Andrea Orlando



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL  
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto n. 648 ex articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 123/2011  
Roma, 10/9/2013

IL DIRETTORE



